

Piazza e Aidone Città aperte

Trenta rifugiati saranno ospitati nelle due città vicine. E' l'effetto di due distinti progetti finanziati dal Ministero dell'Interno e voluto dall'Associazione Don Bosco 2000. E' già operativo il programma Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) per le città di Piazza Armerina e Aidone, dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno, dei progetti presentati dall'associazione Don Bosco 2000, soggetto gestore. Entusiasta il commento del primo cittadino aidonese Filippo Gangi: «Aidone si colloca nell'importante rete dello Sprar essendo la nostra una città di accoglienza e solidarietà; negli anni precedenti abbiamo ospitato soprattutto minori che sono stati seguiti in percorsi di autentica integrazione. Un'esperienza che ha arricchito e dato positività alla nostra città». Il Comune di Aidone si è posizionato al novantanovesimo posto nella graduatoria dei trecentosessantasette progetti che sono stati approvati in tutta Italia per il triennio 2014-2016. Il programma permetterà di gestire un flusso di quindici rifugiati e richiedenti asilo, con la possibilità di ampliare a trenta rifugiati per alleggerire i centri di prima accoglienza. Seguendo lo spirito dello Sprar, il modello di accoglienza 'integrata' prevede informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento dei migranti. Un team multidisciplinare si occuperà di gestire assistenza sanitaria, assistenza sociale, mediazione linguistica e interculturale, orientamento e informazione legale, inserimento scolastico dei minori, attività multiculturali, servizi per l'inserimento lavorativo, servizi per la formazione, e servizi per l'alloggio, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico, che tengano in considerazione la storia personale del migrante. Piero Cancarè

